

Rassegna stampa Assarmatori del 09-12/04/2021

Indice delle testate

Amare Gaeta.....	2
Borsa Italiana.....	3
Buongiorno Alghero.....	4
Corriere della Sera (1).....	5
Corriere della Sera (2).....	7
Elba notizie.....	9
Geo News.....	11
Informatore navale.....	12
La Repubblica.....	13
Libero 24x7.....	14
Marittimi e le navi.....	15
Nautica report.....	17
Primo magazine.....	18
Qui finanza.....	20
Il Secolo XIX.....	21
Trapani Oggi.....	23

Assarmatori, nel PNRR mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti

Pubblicato da [amaregaeta06](#) il 9 aprile 2021 in [Generale](#)

Assarmatori ha annunciato che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che entro fine mese dovrà essere inviato alla Commissione Europea, sono inclusi fondi per mezzo miliardo di euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. A conclusione dell'odierna sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del PNRR, svoltasi su convocazione del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, l'associazione armatoriale ha specificato che, «accogliendo le istanze di Assarmatori, il ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata».

Esprimendo soddisfazione per l'inserimento della misura, il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha evidenziato la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi – ha precisato – occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Messina ha rimarcato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo

Vota:

PNRR, ASSARMATORI: 500 MILIONI DI EURO PER RINNOVO E REFIITTING DELLE NAVI TRAGHETTO



(Teleborsa) - **Mezzo miliardo di euro** per favorire il **rinnovo** e il **refitting** della flotta italiana di **navi traghetto**. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di **Assarmatori**, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle **chiavi strategiche** per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di Assarmatori **Stefano Messina** ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il **trasporto marittimo**, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente Messina ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli **interventi pubblici** prioritari per quanto attiene l'**elettrificazione delle banchine portuali**, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

(TELEBORSA) 09-04-2021 02:52

PER IL RILANCIO DEL PAESE COMINCIARE DAI TRASPORTI MARITTIMI

10 apr 2021 10:00 - Redazione



Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svoltasi su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

Il cacciatore di pirati in Africa «Lottiamo per la libertà in mare»

Il contrammiraglio Esposito: sequestrano le navi, noi salviamo equipaggi e merci

Il personaggio

di **Alessio Ribaud**

Lo scorso 7 novembre, il mercantile Torm Alexandra stava navigando al largo del Benin, nel Golfo di Guinea, quando all'improvviso è stato attaccato da pirati. Il suo s.o.s. è stato raccolto dalla nostra Marina militare: dalla nave «Martinengo» è decollato un elicottero che, dopo un conflitto a fuoco, ha messo in fuga i banditi. Poi i fucilieri della Brigata marina San Marco si sono calati con le funi sul mercantile e hanno verificato che non vi fossero più malviventi a bordo.

Un'operazione chirurgica che ha salvato l'equipaggio e che non è affatto rara. La pirateria — pur se nell'immaginario collettivo è confinata ai libri di storia, d'avventura o ai film — è in ascesa e preoccupa gli armatori. Nel 2020, secondo i dati del rapporto sulla pirateria dell'Ufficio marittimo della Camera di commercio internazionale, sono stati 195 gli attacchi subiti dalle imbarcazioni nel mondo con-

tro i 162 dell'anno prima. Del resto le prede possibili sono tante: il 90 per cento del trasporto delle merci avviene via mare. Così i corsari sequestrano petroliere o cargo e ottengono riscatti per milioni di dollari. Rapiscono anche marinai: 135 lo scorso anno.

Eppure non sono affatto fenomeni criminali imbattibili. Un esempio: sino a qualche anno fa, la pirateria era dilagante in Somalia. Gruppi armati che si definivano *badaadinta badah*, «salvatori del mare», perché sostenevano di difendere le loro acque territoriali dai pescatori di frodo e da ecoterroristi che scaricavano illegalmente veleni in mare. Una tesi non creduta a livello internazionale. Così, dal 2008, l'Europa ha varato l'operazione antipirateria «Atalanta» che ha ridotto al lumicino gli attacchi. E che oggi è comandata dal contrammiraglio Luca Pasquale Esposito. Dalla tolda della fregata «Carabiniere», guida l'equipaggio di 153 uomini e 13 donne della Marina militare, a cui si aggiunge lo staff di 22 uomini fra cui 7 stranieri.

«L'operazione è nata con l'obiettivo di contrastare la pirateria nel Corno d'Africa e nel bacino somalo — spiega Esposito, 49 anni — in modo da contribuire a garantire la libertà di navigazione, la sicurezza del traffico mercantile e

ha funzioni di deterrenza». I rischi sono tanti. «Il più grande è lasciarsi ingannare dai numeri — analizza — perché è vero che gli attacchi andati a segno sono drasticamente calati, fino ad azzerarsi, ma il fenomeno è soltanto sopito e non può essere considerato eradicato».

Per questo, i nostri militari sono pronti a intervenire in ogni momento. «Abbiamo armamenti che rappresentano un forte deterrente ma il ricorso alle quali è prevedibile solo in situazioni eccezionali — continua — e per autodifesa. La pirateria è un crimine e l'obiettivo degli interventi militari è quello di sventarne i tentativi e assicurare alla giustizia i pirati perché subiscano un processo. A ogni modo, a bordo abbiamo «sensori» come i radar che consentono alla nave Carabiniere di estendere la portata di sorveglianza oltre l'orizzonte ottico; tutti i dati e le informazioni raccolte sono in grado di fornirmi la situazione aggiornata». Poi il contrammiraglio deve decidere come agire: «In base all'intervento entrano in gioco altri mezzi come i battelli da assalto e gli elicotteri, per l'inserzione tattica e la protezione dei fucilieri della Brigata San Marco addestrati per gli abbordaggi in mare».

I pirati si sono evoluti negli

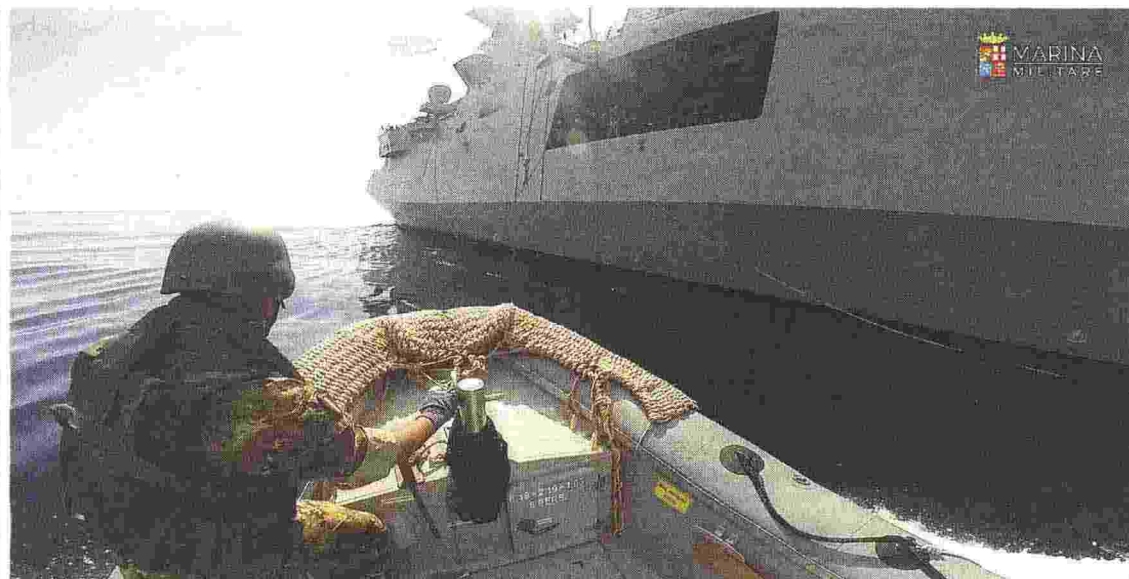
anni. «Hanno adeguato tattiche, mezzi e modo di attaccare per estendere il proprio raggio d'azione fino a centinaia di miglia dalla costa sfruttando «navi madre» — aggiunge — e hanno ampliato il ventaglio di possibili bersagli puntando su riscatti sempre più consistenti. Però anche noi ci siamo evoluti nelle strategie di intervento. Lo stesso hanno fatto le compagnie di navigazione che periodicamente sono aggiornate su come proteggersi meglio».

La missione ha anche scopi umanitari. «Garantiamo la protezione delle navi commerciali operanti per il World food programme — prosegue Esposito — che trasportano aiuti alimentari alla Somalia».

L'Ue ha esteso il mandato dell'operazione sino a tutto il 2022. «Ha ampliato i compiti — dice il contrammiraglio — aggiungendo il monitoraggio del traffico di droga e di armi al largo delle coste somale; la pesca illegale e il commercio illecito di carbone provenienti dalla Somalia nonché il contributo all'embargo sulle armi imposto dalle Onu».

Il Corno d'Africa non è l'unica area problematica. «Nel Golfo di Guinea la pirateria è in crescita — conclude Esposito — e preoccupa molti Paesi. Per questo operiamo già con la fregata «Rizzo»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In missione Un uomo della Marina militare italiana impegnato, nei mari del Corno d'Africa, in un pattugliamento vicino alla fregata «Carabiniere»



OPERAZIONE ATALANTA

È la missione navale europea che opera, dal 2008, in un'area compresa tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e in parte dell'Oceano Indiano che include le Isole Seychelles



Comandante
Il contrammiraglio Luca Pasquale Esposito

195

Attacchi

Sono quelli condotti dai pirati nei mari di tutto il mondo nel corso del 2020



L'intervista

di Lorenzo Cremonesi

«Nessun crimine contro i migranti dai guardacoste addestrati da noi»

Agostini, comandante di Irini, la missione Ue in Libia: sulle altre forze non posso garantire

«**P**osso assicurare che i marinai della guardia costiera libica addestrati dalle missioni europee a partire dal 2017 non hanno commesso violazioni dei diritti umani a danni dei migranti. Certo non hanno mai sparato. Larga parte dell'addestramento verte proprio sul rispetto dei diritti umani, contro le violenze di genere e a protezione dei minori. Ma va ricordato che lungo le coste libiche operano tante forze diverse, che spesso sono confuse con la guardia costiera del governo di Tripoli. E di queste forze non possiamo affatto garantire». L'ammiraglio Fabio Agostini non esita ad affrontare la questione migranti nella lunga intervista che ci concede nel suo ufficio romano di comandante della missione europea Irini, che dal 31 marzo 2020 monitora lo scenario libico con il mandato Onu di sorvegliare e possibilmente impedire l'arrivo illegale di armi. In precedenza, aveva guidato l'ultimo periodo della missione Sophia. Da poche settimane il suo comando è stato rinnovato di due anni.

Irini è accusata di avere regole d'ingaggio troppo deboli, specie di fronte all'invio di armi e mercenari sia da Mosca che da Ankara. Come replica?

«Siamo sostenuti da 24 Paesi europei, che ci forniscono 4 navi (tra cui quella da sbarco italiana San Giorgio), circa mille uomini, tre aerei, quattro elicotteri. Il nostro mandato è dettato dalle risoluzioni Onu sull'embargo dell'export di armi in Libia. Ma dobbiamo anche rispettare il diritto marittimo internazionale. Non possiamo abbordare una nave sospetta se il suo Paese di bandiera ce lo vieta, infrangeremmo la legalità. Ciò detto, abbiamo effettuato migliaia di investigazioni,

specie sui mercantili, ne abbiamo abbordati una dozzina, visitato oltre 200 navi, monitoriamo 25 aeroporti e 16 porti. Ad oggi abbiamo bloccato a Tobruk una petroliera illegale, sequestrato e portato in Grecia un cargo di carburanti per aerei diretto in Cirenaica. Un caso esemplare per la sua complessità: il cargo batteva bandiera delle Isole Marshall, apparteneva ad una società di Singapore, era partito dagli Emirati e aveva un comandante norvegese. Ma ci diamo da fare. Per quanto possibile, i nostri droni e aerei controllano anche i confini terrestri».

L'Onu e l'Europa chiedono il ritiro di 20.000 mercenari, specie inviati da Russia e Turchia. Cosa fa Irini se li incontra, può bloccarli militarmente?

«Se lo Stato di bandiera ci blocca entro le prime quattro ore, noi non possiamo salire sulla nave sospetta. Comunque, abbiamo osservato che i mercenari si spostano in aereo. Il numero di 20.000 sembra invariato, sebbene con avvicendamenti continui. Nelle ultime settimane abbiamo notato una piccola riduzione dei traffici sospetti».

Mercenari e milizie destabilizzano. Lei vorrebbe un mandato più forte?

«Tocca a Onu e Bruxelles decidere. Io posso dire che Irini è parte della soluzione del nodo Libia, che vede un insieme di sforzi diplomatici, politici, economici. Abbiamo contribuito a raggiungere il cessate il fuoco e garantire la

sua tenuta dall'estate scorsa. Siamo un organismo deterrente che aiuta la pacificazione. Ovvio che se avessi regole d'ingaggio più agguerrite io eseguirei gli ordini».

Che rapporto avete con guardacoste e marina libici?

«Purtroppo Irini non ha più il compito di addestrarli, come invece prima faceva

Sophia e continua a fare l'Italia. Non c'è più un rapporto strutturato».

Incontrate le barche dei migranti?

«Le nostre navi operano sino alle 12 miglia delle acque territoriali libiche. Non hanno mai incontrato migranti. E invece avvenuto ai nostri velivoli, che li hanno segnalati alle autorità competenti».

Se vi chiedessero aiuto?

«Porteremmo subito soccorso, come prevedono le leggi del mare e non li condurremmo in Libia, bensì ad un molo europeo. Così è scritto nel nostro mandato».

Avete prove evidenti di comportamenti criminali da parte dei guardacoste libici?

«Non da parte dei circa 500 addestrati dalla missione Sophia o da quelli addestrati dagli italiani. Occorre evitare confusioni. I guardacoste agli ordini delle autorità di Tripoli sono molto diversi dalle milizie o da altre forze che impropriamente utilizzano quella denominazione, per esempio le milizie della Cirenaica che sequestrano le navi di passaggio per poi farsi pagare i riscatti. Anche le agenzie dell'Onu e la Croce Rossa confermano il salto di qualità degli uomini addestrati in Europa. C'è stato il coinvolgimento di Francia, Grecia, Olanda, Italia e Croazia. Lo scorso novembre mi sono recato a Tripoli e qui i responsabili delle maggiori organizzazioni umanitarie internazionali hanno confermato la qualità dell'addestramento europeo rispetto a prima del 2017».

Quanti sono i guardacoste addestrati dall'Europa?

«Direi circa la metà di tutte le forze libiche in mare».

Ma i migranti riportati a terra finiscono nei «lager» libici?

«Prima di tutto occorre ricordare che i guardacoste governativi salvano persone che stavano per annegare o comunque su imbarcazioni non

adeguate, pericolose. Salvarli è un dovere. A terra io non so cosa avvenga. Non rientra nei miei compiti verificarlo. Ma so che i campi dove vengono messi sono monitorati da Onu e Croce Rossa, vi accedono le maggiori organizzazioni umanitarie internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercenari Onu e Europa chiedono il ritiro di 20 mila mercenari russi e turchi, ma è difficile bloccarli



Acque libiche
Un guardacoste libico assiste a un'operazione di salvataggio di migranti (Getty)

Il profilo



● L'ammiraglio Fabio Agostini dal 31 marzo 2020 guida la missione europea Irini, che controlla lo scenario libico con il mandato Onu di monitorare e impedire l'arrivo illegale di armi. Prima aveva guidato la missione Sophia



ASSARMATORI: nel PNRR mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti Positive indicazioni dalla sessione plenaria svoltasi questa mattina organizzata dal Ministro Giovannini – Soddisfazione del Presidente Stefano Messina per l'accoglimento della proposta

pubblicato venerdì 9 aprile 2021 alle ore 19:15:18



Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i

contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettificazione delle banchine portuali, e

l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

Roma, 9 aprile 2021

Piano nazionale di ripresa, mezzo miliardo per rinnovare la flotta di traghetti

 **Genova 24** 09 aprile 2021 14:02 Notizie da: [Città di Genova](#)



Fonte immagine: Genova 24 - [link](#)

Positive indicazioni dalla sessione plenaria svoltasi questa mattina organizzata dal Ministro Giovannini, soddisfazione del presidente di Assarmatori Stefano Messina The post Piano nazionale di ripresa, mezzo miliardo per rinnovare la flotta di traghetti appeared first on Genova24.it.

Leggi la notizia integrale su: [Genova 24](#)

Il post dal titolo: «Piano nazionale di ripresa, mezzo miliardo per rinnovare la flotta di traghetti» è apparso il giorno 09 aprile 2021 alle ore 14:02 sul quotidiano online *Genova 24* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Genova.

ASSARMATORI: nel PNRR mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti



Positive indicazioni dalla sessione plenaria svoltasi questa mattina organizzata dal Ministro Giovannini – Soddisfazione del Presidente Stefano Messina per l'accoglimento della proposta

Roma, 9 aprile 2021 – Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità.

Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

Traghetti, la svolta con il Recovery

Vertice con il ministro Giovannini sulla transizione ecologica. Il presidente di Assarmatori Stefano Messina
 «Per rilanciare il sistema Paese serve sviluppare una visione di modalità di trasporto integrata»

Per favorire il rinnovo e il refitting della flotta è necessario un investimento di mezzo miliardo di euro. Fondamentale sarà il piano europeo

Rinnovare la flotta italiana delle navi traghetto, sia quelle di grandi dimensioni, sia le più piccole in servizio nei collegamenti con le isole. Obiettivo di una politica "gren" che punta a contenere e ridurre sempre più le emissioni nocive in aria, che ha però necessità di essere adeguatamente sostenuto con politiche finanziarie adeguate. Per questo, l'appello del mondo dell'armamento e delle costruzioni navali si è subito indirizzato al nuovo governo e all'Unione Europea.

Conti alla mano, per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto serve mezzo miliardo di euro. Il dato emerge dalla sessione plenaria di lavoro chiamata a discutere i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e convocata dal ministro delle Infra-

strutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini.

«Accogliendo le istanze di Assarmatori, il ministro insieme alla sua struttura tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nell'attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata» spiega una nota di Assarmatori.

Soddisfatto, il presidente Stefano Messina che sottolinea «la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il Pnrr su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei

fornitori sui singoli territori».

Messina torna poi a richiedere l'avvio in tempi rapidi di un coordinamento degli interventi pubblici per quanto riguarda «l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle autostrade del mare».

Sempre alle risorse che arriveranno dal Recovery Fund pensa anche il presidente dei cantieri Marotti Marco Bisagno. A margine della cerimonia di inizio dei lavori di allestimento dello scafo della "Seabourn Venture", arrivata sabato nel porto di Genova, Bisagno ricorda come «Con il recovery Fund ci sarebbe la possibilità di sostituire la vecchia flotta delle piccole navi traghetto che fanno il servizio tra le isole. Noi, ma anche altri cantieri abbiamo fatto progetti per realizzare queste nuove unità ibride, che possono fare la tratta in mare alimentate a diesel o a gas e, una volta in porto, convertirsi all'elettrico per evitare di inquinare, sia dal punto di vista ambientale che acustico».

— (mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Messina**

Il presidente di Assarmatori Stefano Messina chiede più attenzione al mondo della blue economy

“Trasporto pubblico locale e collegamenti con le isole al centro dell'azione”



assarmatori

Crea Alert

Ordina per: [Più recente](#) | [Più letto](#)

Porti: mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti



Stefano Messina, presidente di **Assarmatori** nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR (...)

Liguria Notizie - 9-4-2021

Persone: stefano messina
enrico giovannini
Organizzazioni: assarmatori
transizione ecologica
Prodotti: pnrr piano nazionale
Luoghi: isole
Tags: miliardo traghetti

PNRR, Assarmatori: 500 milioni di euro per rinnovo e refitting delle navi traghetto

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di **Assarmatori** Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR ...

Borsa Italiana - 9-4-2021

Persone: enrico giovannini
roberto cingolani
Organizzazioni: assarmatori
transizione ecologica
Prodotti: pnrr
produzione industriale
Luoghi: isole messina
Tags: navi traghetto rinnovo

Assarmatori: nel PNRR mezzo miliardo per rinnovare flotta traghetti



Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di **ASSARMATORI** Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR ...

Sardegna Reporter - 9-4-2021

Persone: roberto cingolani
stefano messina
Organizzazioni: assarmatori
transizione ecologica
Prodotti: pnrr
produzione industriale
Luoghi: isole
Tags: flotta trasporti

Recovery Plan: ai traghetti mezzo miliardo per refitting green



L'associazione degli armatori è positiva: 'Accogliendo le istanze di **Assarmatori**, il ministro insieme alla sua struttura tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il ministro della ...

Vaieletttrico - 9-4-2021

Persone: assarmatori
stefano messina
Organizzazioni: youtube
transizione ecologica
Prodotti: recovery plan soldi
Luoghi: isole stretto di messina
Tags: refitting green miliardo

Assarmatori: nel PNRR mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti

9 Aprile 2021 in News



Positive indicazioni dalla sessione plenaria svoltasi questa mattina organizzata dal Ministro Giovannini – Soddisfazione del Presidente Stefano Messina per l'accoglimento della proposta

Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto

Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.



Assarmatori: nel PNRR mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti

Positive indicazioni dalla sessione plenaria svoltasi questa mattina organizzata dal Ministro Giovannini – Soddisfazione del Presidente Stefano Messina per l'accoglimento della proposta.

Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il **Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani**, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il **Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina** ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità.

Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

Star comunicazione in movimento
Barbara Gazzale

*In copertina foto di **falco** da **Pixabay***

ASSARMATORI: nel PNRR rinnovo flotta dei traghetti

GAM EDITORIA Aprile 10, 2021



10 aprile 2021 - Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità.

Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una

positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

PNRR, Assarmatori: 500 milioni di euro per rinnovo e refitting delle navi traghetto

9 Aprile 2021

[Condividi](#)

±

(Teleborsa) – **Mezzo miliardo di euro** per favorire il **rinnovo** e il **refitting** della flotta italiana di **navi traghetto**. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, svoltasi questa mattina su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di **Assarmatori**, il Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle **chiavi strategiche** per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di Assarmatori **Stefano Messina** ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il **trasporto marittimo**, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente Messina ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli **interventi pubblici** prioritari per quanto attiene l'**elettificazione delle banchine portuali**, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.

Diga foranea e traghetti green Genova in pista per i fondi Ue

Sull'opera il governo conferma lo stanziamento del Conte 2, rebus sui soldi mancanti
I cantieri Mariotti lanciano il progetto per rinnovare la flotta con unità ibride a gas

Francesco Margiocco / GENOVA

La Lega di governo arriva a Palazzo San Giorgio con il suo volto europeista.

Al termine di due giorni di visita, il viceministro leghista alle Infrastrutture Alessandro Morelli benedice la diga foranea, l'infrastruttura che vedrà la luce grazie a mezzo miliardo di co-finanziamento dal Recovery Fund.

Un'opera che permetterà al porto di Genova di attrarre le navi da 20 mila teu e più, e di catturare nuove fette di mercato oltre le Alpi, in Europa. «Il progetto della nuova diga non è un'operazione per Genova, né per l'Italia, è un'operazione per l'Europa. Genova è la porta delle merci dell'Europa, il punto d'approdo dei prodotti che arrivano per essere portati nel centro d'Europa. Puntiamo a fare di Genova un luogo infrastrutturale fondamentale per l'Europa», ha scandito ieri il viceministro in conferenza stampa, nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Sono lontani i tempi, ma era soltanto la scorsa estate, in cui il suo leader, Matteo Salvini, definiva il Recovery Fund una «fregatura grossa così».

Sul possibile rischio che Paesi come l'Olanda intralcino il progetto di Genova e ne riducano i finanziamenti da Bruxelles, il viceministro si dichiara fiducioso. «Non posso individuare la nuova diga

come un pericolo, lo segnaleremo in ogni tavolo istituzionale. Stiamo realizzando delle grandi dorsali dei trasporti lungo il Continente europeo, e i porti in questo senso hanno un ruolo decisivo».

I CONTI NON TORNANO

Tocca al padrone di casa, Paolo Emilio Signorini, girare il rubinetto dell'acqua fredda per una sferzante doccia di realismo. La realtà, spiega il presidente dell'Autorità portuale, è che dei 950 milioni preventivati per costruire la prima parte della diga, nella zona di Levante e di fronte a Sampierdarena, 500 milioni arriveranno sì dal Recovery ma sono poco più della metà. «L'Autorità può indebitarsi per altri 250-300 milioni». Resterebbero da trovarne ancora 150-200. Morelli rassicura che «sarà mio compito pungolare il governo affinché trovi le risorse mancanti».

Ma non garantisce sul risultato: il denaro mancante sarà inserito dal governo all'interno del Recovery Plan? «Questo - ha risposto Morelli - potrà deciderlo soltanto il ministro Giovannini».

RINNOVARE LA FLOTTA

A giudicare dalle sue prime mosse, il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile sembra avere messo la portualità in cima alla propria agenda. Due giorni fa, discutendo di Recovery Plan, Enrico Giovannini ha promesso mezzo miliardo a sostegno

degli armatori che fanno piccolo cabotaggio con le isole minori, per il rinnovo della loro flotta. Il presidente dei cantieri Mariotti, Marco Bisagno, approfitta dell'assist: «Noi, ma anche altri cantieri, abbiamo fatto progetti per realizzare nuovi traghetti ibridi, che navigano alimentati a diesel o a gas e, una volta arrivati in porto, passano all'elettrico per non inquinare».

Assarmatori, che tra i suoi soci ha diverse compagnie che coprono le rotte da e verso le Isole, sposa l'iniziativa e se ne fa portavoce: «Ogni anno quelle navi trasportano 30 milioni di passeggeri - ricorda il suo presidente, Stefano Messina -. Sono navi che, per quanto certificate e ben tenute, hanno un'età media alta. Alcune hanno più di trent'anni». Ma il rinnovo della flotta è un'opera monumentale: «Per ognuna di queste nuove navi, i tempi di ammortamento dell'investimento sono di 30-40 anni». Gli armatori, da soli, non possono farcela. «Chiediamo aiuto all'Europa e al governo. È un aiuto che porterebbe lavoro ai cantieri del nostro Paese, quelli grandi, come Fincantieri, e quelli più piccoli e distribuiti sul territorio, come Mariotti».

IL NODO DELLE COMMESSE

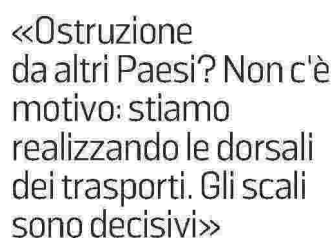
I cantieri Mariotti sono al lavoro sulla Seabourn Venture, descritta nel riquadro qui a fianco, una nave che nelle sue 132 suite con veranda porterà i passeggeri, al prezzo di deci-

ne di migliaia di dollari, in viaggio tra Artide, Antartide e Mare del Nord.

Al viceministro Morelli, che ieri ha visitato i lavori, Bisagno ha esternato la propria preoccupazione. «Il comparto della cantieristica potrebbe rallentare». Più ottimista Giovanni Toti, in visita ai cantieri col viceministro. «Se un grande armatore arriva a Genova e decide di far costruire qui la sua nave di lusso, vuol dire che abbiamo qualcosa da dire», è il viatico del presidente della Regione. Seabourn è la linea di lusso di Carnival, la più grande compagnia di crociere al mondo, proprietaria anche di Costa, e che nel 2020, per colpa del Covid, ha perso più di dieci miliardi. «Commesse come questa, che danno lavoro ciascuna a due-mila famiglie, nei prossimi anni diminuiranno», dice Bisagno. «Il rinnovo dei traghetti sarebbe molto importante per mantenere un settore cruciale della nostra economia».

UN'OPERA DIVISA IN DUE

Quanto alla diga, coi soldi promessi dal viceministro Genova potrà vedere realizzata la prima parte dell'opera. Resta la seconda parte, a Ponente, altri 350 milioni. «La prima parte porterà da subito dei benefici, ma l'opera va completata», assicura Signorini. «Date le ristrettezze, cerchiamo di smarcare le difficoltà della prima parte. I 350 milioni abbiamo tutto il tempo per trovarli nei prossimi due-tre anni». —



Il primo lotto della maxi-barriera costa un miliardo: oggi c'è metà dell'importo



Assarmatori: nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti

10 Aprile 2021 08:08, di Redazione



Assarmatori: nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mezzo miliardo per rinnovare la flotta dei traghetti

Più modalità per ricevere pagamenti.

Inizia ora

Foto del momento da Elina

€275,00

PayPal

Mezzo miliardo di Euro per favorire il rinnovo e il refitting della flotta italiana di navi traghetto. È questa la principale novità scaturita dalla sessione plenaria di lavoro per discutere i contenuti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, svoltasi su convocazione del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

Accogliendo le istanze di ASSARMATORI, il

Ministro insieme alla sua Struttura Tecnica ha

individuato nella proposta condivisa con il Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, e quindi nella grande attenzione al trasporto pubblico locale e ai collegamenti con le isole, una delle chiavi strategiche per il rilancio del sistema Paese in una visione di modalità di trasporto integrata.

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al

Nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento della misura, il Presidente di ASSARMATORI Stefano Messina ha ribadito la necessità di concentrare le risorse che si renderanno disponibili con il PNRR su quegli interventi che consentano al sistema logistico e al trasporto di compiere un vero salto di qualità nella direzione dell'efficienza e della sostenibilità. Fra questi occupano una posizione di primo piano le misure di incentivazione per il trasporto marittimo, che consentano di rinnovare la flotta, migliorandone le performance ambientali, e di innescare una positiva reazione a catena in termini di occupazione e produzione industriale, in particolare nell'industria cantieristica nazionale e nella filiera dei fornitori sui singoli territori.

Il Presidente di ASSARMATORI ha rilanciato anche la necessità di un coordinamento degli interventi pubblici prioritari per quanto attiene l'elettrificazione delle banchine portuali, e l'adeguamento tecnico delle navi che a quelle banchine faranno sistematicamente scalo, con ovvio riferimento ai servizi di traghetti per le isole e alle Autostrade del Mare.